

L'INTESA

Di Giovanna Boursier

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

È il 2 Ottobre, in Germania si aprono le feste dell'Oktoberfest e a Roma, la residenza dell'Ambasciatore tedesco è aperta per una serata folkloristica. Sfila la mondanità, gli imprenditori, i sindacati, ma anche una buona parte dell'arco parlamentare. Arriva il commissario straordinario Fantozzi. E' l'occasione di un incontro informale fra Italia e Germania. La trattativa che conta sarà più riservata nei giorni a venire.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Buonasera. Forse non saranno giorni, ma settimane o mesi prima di sapere se saranno i tedeschi ad entrare nell'italianità, che poi tanto tedeschi non sono più nemmeno loro visto che l'azionista di maggioranza di Lufthansa indirettamente è il Kuwait. Però le trattative sono aperte anche con Air France e British. Quello che ci chiediamo è perché cerchiamo così tanto un partner straniero quando abbiamo lottato per avere una compagna italiana? Intanto entrerà con una quota di minoranza, e poi perché servono soldi e soprattutto competenza, il settore aereo è molto sofisticato e per sopravvivere bisogna entrare in una rete. Quindi il finale è ancora tutto da scrivere. Quello che cerchiamo invece noi di raccontare questa sera è come siamo arrivati invece fin qui. La storia che Giovanna Boursier ha ricostruito per noi comincia il 1° dicembre 2006 quando il governo Prodi, in carica da maggio, decide di cedere il controllo di Alitalia. Entro fine anno sul sito del Tesoro viene pubblicato il bando di gara, che dice: chi vuole comprare deve avere un patrimonio di almeno 100mln di euro e deve prendersi il 30,1% del capitale. Le offerte devono arrivare entro 1 mese e saranno valutate in base al prezzo e al piano industriale.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

A fine dicembre 2006 circolano i primi nomi di chi si vorrebbe comprare Alitalia: AF/Klm, ma anche i cinesi o gli emirati arabi, e poi spunta l'ipotesi di una cordata italiana. Si fanno i nomi di Colaninno, Montezemolo, De Benedetti, Della Valle, Carlo Toto di Airone.

DAL TG1 DEL 29/12/2006

ROMANO PRODI

Lo avevamo detto e lo stiamo facendo. Le procedure vanno avanti, non c'è nulla di nuovo. Basta, auguri, buon anno!

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

L'anno non sarà buono, perché il 2006 si chiude con oltre 380 milioni di perdite e l'azienda è sull'orlo del baratro. Amministratore delegato è ancora Giancarlo Cimoli nominato da Berlusconi 2 anni prima, quando aveva lasciato Ferrovie allo sfascio incassando una liquidazione di 6milioni e 700 mila euro. Arrivato in Alitalia aveva promesso grandi cose, invece 17 mila dipendenti ruotano in cassa integrazione e perde quasi 1 milione al giorno. Il suo stipendio è 2 milioni 791 mila euro l'anno, enormemente più alto dei suoi colleghi di Air France e British, che però hanno bilanci in utile. Rimane in carica fino al 17 gennaio quando il Cda decade. Al suo posto arriverà il giurista Bernardino Libonati, nominato Presidente. Cimoli pretende la buonuscita di 8 milioni di liquidazione. Ma il ministro Padoa Schioppa in quei giorni dice che non glieli dà.

DAL TG1 DEL 14/02/2007

VOCE SPEAKER FUORI CAMPO

Sulle polemiche legate al contratto del n°1 uscente di Alitalia Cimoli, il Ministro specifica: "Non è prevista alcuna buona uscita".

GIOVANNA BOURSIER

Ma la questione della buonuscita di Cimoli...

TOMMASO PADOA SCHIOPPA – EX MINISTRO ECONOMIA E FINANZE

C'era un contratto che è stato rispettato.

GIOVANNA BOURSIER

È stato rispettato!

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Quindi nonostante la gestione sia stata disastrosa, Cimoli si porta a casa i suoi 8 milioni, intanto arrivano le prime offerte.

DAL TG1 DEL 30/01/2007**ROMANO PRODI**

Il numero di coloro che si sono presentati è elevato, mi auguro che ci siano anche programmi di alto livello. Intanto la prima fase è stata ben superata.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

I concorrenti sono 11 ma il 14 febbraio 2007 Padoa Schioppa ne ammette 5 alla presentazione di offerte non vincolanti. Sono: AP Holding, che vuol dire AirOne di Carlo Toto, sostenuta da Banca Intesa, Management e Capitali, cordata legata a Carlo De Benedetti, Unicredit Banca Mobiliare, Texas Pacific Group Europe, il fondo d'investimento americano, ed il fondo Mattlin Patterson.

AUDIZIONE ALLA CAMERA**TOMMASO PADOA SCHIOPPA – EX MINISTRO ECONOMIA E FINANZE**

Per ognuno di questi soggetti sono possibili aggregazioni ulteriori, quindi anche soggetti che operano nel trasporto aereo e che attualmente non hanno dichiarato di partecipare all'ipotesi di vendita è possibile rientrare.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Entro il 2 aprile le cordate dovranno comunicare eventuali alleanze, poi presentare un piano industriale e le offerte economiche, con l'impegno a mantenere per 8 anni la sede in Italia, il logo ed il marchio. Restano in campo 3 cordate: Mattlin Patterson e Texas Pacific Group appoggiati da Mediobanca, Aeroflot appoggiata da Unicredit e AP Holding, cioè Airone, appoggiata da Banca Intesa. AP Holding vuol dire Carlo Toto, costruttore che ha in società con Autostrade il 300 km di autostrade abruzzesi. Ha finanziato FI, DS e AN. Nel '94, ad un'asta fallimentare, ha comprato il suo primo Boeing 737 e si lancia nel trasporto aereo con Airone. Comincia con charter da Pescara, poi con Fiumicino/Linate arriva a conquistare circa il 30% del mercato italiano. Le perdite del gruppo sono tre volte il patrimonio netto. Ma ha ordinato 90 nuovi Airbus.

DAL TG1 DEL 05/04/2007**CARLO TOTO**

Nel 2012 Airone avrà rinnovato tutta la flotta dei 737 del monocorridoio, con un ordine che è stato firmato presso Airbus. In pratica possiamo ritirare da adesso al 2012 90 aeroplani. L'Alitalia è una cosa che ci interessa perché ci consentirebbe di poter completare l'espansione.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Gli interessa tanto che a fine giugno 2007 in gara rimane solo lui. Americani e Russi si sono ritirati. Ma il 17 luglio, anche Airone rinuncia. Con grande disappunto, scrivono.

DOMENICO LELLIS – DIRETTORE FINANZIARIO AIRONE

Il problema riguardava la mancanza di informazioni su AZ servizi.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Per spiegare Alitalia servizi bisogna tornare al 2005, governo Berlusconi e gestione Cimoli, quando l'Europa, per autorizzare un aumento di capitale di oltre 1 miliardo impose di scorporare dalla compagnia i servizi a terra, manutenzione e call center. Vengono ceduti alla finanziaria del governo Fintecna che entro l'anno doveva acquisire il 51% dei servizi per collocarli sul mercato ma i sindacati si opposero perché temevano l'esternalizzazione di 7 mila persone.

RENATA POLVERINI – SEGR. UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Noi facemmo una grande battaglia allora per mantenere invece il 51 ovviamente.

TOMMASO PADOA SCHIOPPA – EX MINISTRO ECONOMIA E FINANZE

Questi servizi, dei quali Alitalia ha bisogno, perché sono servizi manutenzione, di handling, sono servizi che Alitalia Servizi vende ad Alitalia Voli a prezzi particolarmente alti e quindi gravano sul bilancio di Alitalia.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Del 30% in più rispetto ai prezzi di mercato e da contratto graveranno fino al 2012. Questo pesa sulla trattativa che il 31 di luglio 2007 il governo molla nelle mani di Alitalia. Anche Libonati lascia, ed al suo posto da Fintecna arriva Maurizio Prato, che chiede tagli al personale ed alle rotte, ed un nuovo aumento di capitale". L'hub di Malpensa succhia troppi soldi e Prato riporta tutto a Fiumicino, così si innesca una battaglia politica che complica le cose.

ROBERTO FORMIGONI

Noi vogliamo ottenere il diritto per tutti i cittadini italiani di poter volare nelle rotte dell'estremo oriente come hanno bisogno di farlo, per motivi economici, per motivi di resistenza internazionale che è diventata feroce. La decisione Alitalia danneggia il nord Italia ma danneggia anche tutto il paese.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Intanto Prato va avanti a trattativa diretta e il 25 settembre 2007 l'advisor Banca Citi ammette alla prosecuzione della gara 6 potenziali concorrenti: Lufthansa, Cordata Baldassarre, capitanata dall'ex presidente della Rai, Air France/Klm e si ripresentano l'Airone di Carlo Toto, sempre appoggiata da Intesa, i fondi americani Texas Pacific Group ed i russi di Aeroflot che mettono sul banco 700 milioni.

DAL TG3 DEL 25/07/2007

MAURIZIO PRATO

Sono 700 milioni di euro, temo che valga un po' di più la compagnia.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Era un anno fa e 700 milioni sembravano pochi. Intanto però le perdite salgono ed i pretendenti si dileguano. Per il consiglio di sorveglianza di Lufthansa l'investimento è troppo rischioso.

PIER LUIGI BERSANI – EX MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO

Così si è detto, così si è detto e non è stato smentito ecco.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Oggi alla Lufthansa bocche cucite. Ai piani alti del sindacato, invece, ricordano.

FUORI ONDA

Noi abbiamo fatto una trattativa con la Lufthansa... l'abbiamo fatta noi, non il governo, noi, all'ambasciata tedesca. E giustamente i tedeschi ovviamente avevano un'altra idea. Ed io gli dicevo perché a noi Malpensa ci interessa è ovvio, non c'è bisogno che noi prendiamo il

lombardo e lo portiamo a Roma per portarlo in America, preferiamo prendere il lombardo che vuole in America lo caricheremo su Malpensa

TOMMASO PADOA SCHIOPPA – EX MINISTRO ECONOMIA E FINANZE

Quello che ho sentito, so per sentito dire ma non l'ho potuto verificare era che il ridimensionamento di Alitalia che Lufthansa prevedeva era più severo di quello della proposta di Air France.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Sul piatto resta l'offerta di Air France che vuole potenziare Fiumicino ed Airone che invece punta a conservare Malpensa. Il 21 dicembre Alitalia sceglie AF/KLM ed il governo approva.

TOMMASO PADOA SCHIOPPA – EX MINISTRO ECONOMIA E FINANZE

L'offerta di Air One fu giudicata da Alitalia e dai suoi advisors legali, finanziari, tecnici, come nettamente inferiore all'offerta di Air France.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Airone esclusa dalla gara ricorre al Tar del Lazio ma i giudici dichiareranno legittima la trattativa esclusiva con Air France.

PIER LUIGI BERSANI – EX MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO

La proposta di Air France diceva: "Vi do per comprarla 300-400 milioni, più vi do 1 miliardo di ricapitalizzazione immediata, più mi prendo le obbligazioni", che erano 500-550 eccetera, più qualche non ricordo e alla fine venivi attorno fra i due miliardi e mezzo e i tre miliardi. Più ad Air France diceva, senza scriverlo nell'atto eccetera che nei successivi 10 anni si impegnava 6 miliardi d'investimento per rifare tutto il parco di aerei eccetera eccetera.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

La versione di Bersani corrisponde a ciò che è scritto nel piano.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè, voglio dire, i debiti a quel punto venivano sanati?

TOMMASO PADOA SCHIOPPA – EX MINISTRO ECONOMIA E FINANZE

Beh, rilevava l'intera compagnia con la totalità delle sue condizioni di bilancio.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Gli esuberi sono 2.150. A Fintecna, che gestisce i servizi a terra, restano 4 mila persone, ma Air France garantisce 8 anni di contratti. I 3 mila precari, a casa.

GIOVANNA BOURSIER

Lei per esempio che lavoro fa?

PRECARIO 1

Assistente di volo. La retribuzione base è di 800 euro al mese. Da 10 anni siamo impiegati come precari con famiglia, mutuo ovviamente e non vediamo un futuro.

GIOVANNA BOURSIER

Ma in Alitalia gli assistenti di volo sono tutti precari?

PRECARIO 1

Buona parte, siamo mille pensi!

GIOVANNA BOURSIER

Su quanti?

PRECARIO 1

Su 4 mila quindi un buon 25-30%.

PRECARIO 2

Io sono da sette anni e mezzo e dopo sette anni e mezzo...

GIOVANNA BOURSIER

Cioè dopo sette anni e mezzo sete ancora precari?

PRECARIO 2

Si.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

I problemi, per i sindacati, sono tanti. Epifani chiede un incontro con Prodi, che non ci sarà.

GIOVANNA BOURSIER

Qual è il motivo per cui non vi andava bene quel piano?

GUGLIELMO EPIFANI – SEGRETARIO CGIL

Noi saremmo stati l'unico tra i grandi paesi a non avere più questa compagnia ma non perché deve essere nazionale ma perché deve essere attenta agli interessi del paese, anche agli interessi del paese.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Gli interessi del paese sono tanti, esuberi e Malpensa che Prato il 31 gennaio a trattativa non conclusa, strangolato dai debiti, comincia a dismettere. Cede gli slot e comunica che entro due mesi Alitalia se ne andrà. Il nord si rivolta.

ROBERTO MARONI

Abbiamo incontrato presidente del consiglio e oggi il presidente di Alitalia, questi incontri non sono andati bene, abbiamo chiesto garanzie sugli investimenti e sul salvataggio di Malpensa, garanzie che non sono arrivate.

UMBERTO BOSSI

L'aeroporto della Malpensa non lo fa saltare più nessuno. Dovremo si rivedere gli accordi con la Francia. Prodi ha svenduto anche Alitalia, come ha sempre fatto, come con la Cirio prima.

PIER LUIGI BERSANI – EX MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO

Naturalmente tutti quanti questi contendenti e la stessa Air France subordinava la proposta all'accordo con le organizzazioni sindacali ed al gradimento, questo disse Air France, dei governi. Perché, disse, un'impresa di questo genere non può essere insediata a dispetto dei santi.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

I Santi sono governo e sindacati che in Alitalia sono 9 tutti con potere di veto nelle trattative.

GIOVANNA BOURSIER

Senta il fatto che ci fossero 9 sigle sindacali come influisce sulla trattativa?

RAFFAELE BONANNI – SEGRETARIO CISL

Ma senz'altro ha avuto il suo peso però la difficoltà con Air France sinceramente ha riguardato altri aspetti.

GIOVANNA BOURSIER

Per esempio?

RAFFAELE BONANNI – SEGRETARIO CISL

Ha riguardato l'aspetto che nessuno ha conosciuto la natura dell'accordo che si stava facendo con Air France da parte del governo. E poi tutto è avvenuto in un momento delicato della vita nazionale, nel pieno della campagna elettorale.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

A fine gennaio, infatti, cade il governo Prodi che resta in carica fino alle elezioni solo per l'ordinaria amministrazione e la trattativa con i francesi è il piatto su cui Silvio Berlusconi imposta la campagna elettorale. Qui sta entrando alla Confartigianato.

DAL TG3 DEL 27/03/2008

SILVIO BERLUSCONI

Io facendo il mio dovere, non solo di leader politico ma di Italiano, ho lanciato un appello agli imprenditori italiani che avessero l'orgoglio di mantenere una propria compagnia di bandiera. Cedere una compagnia di bandiera, farsi colonizzare da un altro paese è un errore gravissimo per la nostra economia.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Qui è a Roma e parla alle cooperative.

DAL TG1 DEL 20/03/2008

SILVIO BERLUSCONI

E' stata portata avanti anche con un'imperizia, con un'incapacità, con una disattenzione, questo fatto della svendita della Alitalia, che mi ha ricordato la svendita della Sme.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

In questo clima rovente si va alla trattativa finale con air France che il 14 marzo aveva presentato la sua offerta vincolante, accettata sia da Alitalia che dal governo, alle seguenti condizioni: assenso del nuovo governo, accordo con i sindacati ed il ritiro della causa per 1 miliardo e 250 milioni che la SEA, la società di gestione di Malpensa aveva fatto ad Alitalia in seguito alla smobilitazione.

Siamo a Marzo, siamo in piena campagna elettorale ed Air France ha presentato l'offerta vincolante con la quale si impegna a tirare fuori 2 miliardi e mezzo di euro, si prende i debiti e si impegna anche ad investire per il rilancio. Bisogna lasciare a casa 2150 persone e 3000 precari, quindi serve l'accordo con i sindacati, ma siccome di lì a poco potrebbe cambiare il governo, Air France pretende il consenso di tutti. Il centrodestra non ci sta: "Perché dobbiamo vendere la compagnia di bandiera quando potrebbe essere invece acquistata, rilevata da imprenditori italiani?"

DAL TG2 DEL 03/04/2008

SILVIO BERLUSCONI

Io ho rivolto un appello all'orgoglio dei miei colleghi imprenditori, lo rivolgo anche a voi, perché poi non è che uno debba partecipare con milioni e milioni, basta mettere una fiche!

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Siamo a pochi giorni dalle elezioni, si fanno e smentiscono nomi: Benetton, Ligresti, Toto, Banca Intesa.

DAL TG1 DEL 19/03/2008

WALTER VELTRONI

Una proposta alternativa di industriali italiani non può che essere la benvenuta, anche se ho visto che proprio oggi Banca Intesa ha detto di non sapere nulla di tutto quello di cui si parla.

DAL TG1 DEL 19/03/2008

SILVIO BERLUSCONI

Non ha smentito affatto. Intesa ha detto che sul tavolo non aveva nulla di concreto, ma non poteva averlo perché da 5 mesi il governo ha trattato solo con Air France.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Berlusconi dice che gli imprenditori disponibili non si contano, tanto che nella cordata potrebbero entrare anche i suoi figli.

DAL TG1 DEL 21/03/2008

PIER FERDINANDO CASINI

Se Berlusconi ed i suoi figli vogliono immettere capitale nell'Alitalia credo che facciano ottima cosa, ma l'importante è che si decidano in fretta e che sgombrino il campo dal rischio che tutti gli italiani hanno capito perfettamente: cioè che siamo in presenza di una strumentalizzazione elettorale che non fa onore a nessuno.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Nessuno si è fatto avanti ma i proclami sono stati quotidiani e Massimo Mucchetti, dalle colonne del Corriere si chiede perché non interviene la Consob che in base alla legge sull'Opa dovrebbe chiedere a Silvio Berlusconi chiarimenti sui componenti della cordata, visto che si parla di società quotate e di alcune solo Berlusconi sembra conoscere l'offerta.

DAL TG1 DEL 29/03/2008

FRANCO MARINI

La cordata non c'è, non c'è ancora. Se c'è si faccia avanti, anche in zona Cesarini, per usare un linguaggio calcistico.

DAL TG1 DEL 27/03/2008

SILVIO BERLUSCONI

Io credo che non ci vorranno molti giorni, tutti gli imprenditori sentono la necessità che Alitalia resti italiana e che comunque il nostro paese abbia una sua compagnia di bandiera.

DAL TG1 DEL 19/03/2008

SILVIO BERLUSCONI

Adesso sono in campo io e questa cosa si fa. Qui si fa Alitalia o si muore!

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Siamo a fine marzo, la trattativa con Air France è alla tappa finale, per risolvere la questione Malpensa vengono stanziati 430 milioni di euro ma il clima è rovente. Il 2 aprile Padoa Schioppa parla alla Camera, dice che c'è il rischio di commissariamento e fa appello ai sindacati, che nel pomeriggio incontrano Spinetta. Sul tavolo ritornano i 4 mila dipendenti dei servizi che restano a Fintecna, a cui Air France ha garantito 8 anni di contratti. Ai sindacati questa condizione non piace più e si presentano con un'altra proposta.

TOMMASO PADOA SCHIOPPA – EX MINISTRO ECONOMIA E FINANZE

Io ero a conoscenza di questa proposta sindacale, ero a conoscenza del fatto che Air France non l'avrebbe potuta accettare. Avevo dato questa informazione in maniera esplicita al sindacato la sera prima.

GIOVANNA BOURSIER

Ma è vero che il sindacato arriva con una proposta completamente diversa da quella che era stata discussa fino a quel momento ?

LUIGI ANGELETTI – SEGRETARIO UIL

Sì, sì esatto.

GUGLIELMO EPIFANI – SEGRETARIO CGIL

Ma vede, se si dice al sindacato: "Ci sono 3 giorni, non c'è alternativa, prendere o lasciare!" non c'è un sindacato degno di questo nome che può stare a questa impostazione, poco o tanto il sindacato deve provare a modificare in meglio il piano o a ridimensionare il numero delle persone da mandare via. Questo è il nostro mestiere, questo è il nostro lavoro.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Diciamo chela trattativa andava avanti da mesi. Sta di fatto che il numero 1 francese abbandona il tavolo. Air France scrive che la proposta sindacale è incompatibile con l'ipotesi di un rapido ritorno alla redditività.

RAFFAELE BONANNI – SEGRETARIO CISL

Certo molti dicono perché sapeva che il nuovo governo sarebbe stato ostile, c'è questo senz'altro ma ci sono anche altri argomenti. Probabilmente avendo aperto un baule, che è fatto di tante cose negli ultimi 20 anni, lo ha richiuso e se n'è andato.

GIOVANNA BOURSIER

Per esempio cosa ha scoperto mentre trattava?

RAFFAELE BONANNI – SEGRETARIO CISL

Che forse i debiti andavano molto oltre quelli che erano stati conteggiati ed annunciati.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Dopo Spinetta se ne va anche Prato, che torna a Fintecna. Dice che in Alitalia ha fallito e che ormai ci vorrebbe un esorcista. In una denuncia del Codacons c'è scritto che, mentre l'azienda è al tracollo, Prato ha guadagnato 2.170 euro al giorno.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè Maurizio Prato l'avete nominato voi, no? Sono 326 mila euro in 5 mesi, mi viene da chiedere perché?

TOMMASO PADOA SCHIOPPA – EX MINISTRO ECONOMIA E FINANZE

Maurizio Prato è stato nominato dagli organi di Alitalia non direttamente dal Tesoro. Io non voglio pronunciarmi su questo contratto.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Ad Alitalia a sostituire Prato arriva Aristide Police, mancano 3 giorni alle elezioni, i giochi sono aperti e Berlusconi, a Porta a Porta, ribadisce che c'è la cordata italiana.

DA PORTA A PORTA DEL 10/4/2008

SILVIO BERLUSCONI

Le posso dire che io ho pregato una società specializzata che si chiama SINERGETICA di Bruno Ermolli che ha contatti con un numero elevatissimo.

BRUNO VESPA

Quanti hanno risposto?

SILVIO BERLUSCONI

L'altro giorno addirittura di persone molto importanti diverse decine.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il 14 aprile il centro destra vince le elezioni. Alitalia perde 3 milioni al giorno. Air France fa sapere che il suo ritiro è definitivo. Il titolo crolla in borsa, di oltre il 12%, e viene sospeso dalle contrattazioni. La cordata non salta fuori e per evitare il commissariamento, Berlusconi chiede al governo uscente un prestito ponte di 300 milioni di euro.

GIOVANNA BOURSIER

Lo ha chiesto lui personalmente questo prestito?

TOMMASO PADOA SCHIOPPA – EX MINISTRO ECONOMIA E FINANZE

Non Le rispondo ad altre domande su questo punto.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il ministro Padoa Schioppa, il 2 aprile, alla Camera, aveva detto: "Lo stato non può dare i soldi dei contribuenti a titolo di prestito ad un destinatario incapace di generare reddito e ripagarli". Il 21 aprile Berlusconi telefona a Prodi: "Non ci sono più soldi per il carburante". Prodi, con le valige già pronte firma un decreto.

TOMMASO PADOA SCHIOPPA – EX MINISTRO ECONOMIA E FINANZE

In quel momento sarebbe stato irresponsabile non assicurare il ponte perché voleva dire privare Alitalia di una soluzione che era stata dichiarata certa.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

I 300 milioni li sborsa il Ministero dello Sviluppo ed andranno restituiti entro il 31 dicembre. Per aggirare le norme europee sugli aiuti di stato la motivazione è: "Ragioni di ordine pubblico". La Commissione Europea ipotizza una violazione delle regole sulla concorrenza. Berlusconi commenta...

SILVIO BERLUSCONI

Mah, l'Ue deve aiutare le cose giuste non deve opporvisi e non deve difficoltarle. Questo è ciò che noi abbiamo sempre inteso e questo è ciò che io farò quando siederò sul tavolo dei capi di stato di governo dell'Ue. Non abbiamo nessun timore di essere ostacolati in un'intrapresa che è giusta, dovuta e corretta.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il 15 maggio Berlusconi è Presidente del Consiglio, e 12 giorni dopo, con un decreto, i 300 milioni del prestito si trasformano in patrimonio. Il debito diventa capitale.

GIOVANNA BOURSIER

Adesso quel prestito è stato utilizzato, messo a capitale, se l'Europa dice no, cosa succede?

CLAUDIO SCAJOLA – MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO

Guardi, io credo che l'Europa aspetterà come tutti gli italiani stanno aspettando ancora di più ed a maggior ragione, che si possa definire il problema del futuro del trasporto aereo nel nostro paese.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il 26 maggio a Villa Almone, residenza dell'ambasciatore tedesco, Gianni Letta e Roberto Colaninno incontrano il top manager di Lufthansa. Lo scopo dell'incontro è di coinvolgere il partner tedesco che chiede: "Qual è il piano industriale?" Imbarazzo: il piano non c'è. L'offerta italiana è: "Voi fate il piano e noi ci occupiamo della parte finanziaria". Lufthansa dice: "Grazie no, noi siamo interessati solo se si rompe con il passato, ovvero: bancarotta pilotata, fermo di due ore e noi subentriamo accollandoci tutto". Le posizioni sono chiare e nette. L'incontro dura il tempo di un pranzo.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Ma non sarà un addio. Intanto mentre l'Unione Europea indaga sulla legittimità del prestito, ne avevamo fatti diversi negli ultimi 10 anni, quei 300 milioni si comincia a spenderli perché Alitalia perde 2 milioni al giorno. Per superare l'emergenza il governo il 3 giugno vara un nuovo decreto che permette di andare in deroga alla legge sulle dismissioni statali che impone procedure trasparenti e concorrenziali, e sospende gli obblighi informativi alla Consob previsti per le società quotate. In sostanza dice: "Non si fa una gara pubblica, troveremo una cordata, come non ve lo dobbiamo raccontare". Nell'opacità la borsa non può far altro che sospendere il titolo.

GIOVANNA BOURSIER

Allora io mi chiedo si fa così? Cioè uno va in deroga, come dire, cambia la legge, cambia le regole e va avanti?

CLAUDIO SCAJOLA – MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO

Il trattato europeo, le leggi europee, permettono in casi assolutamente eccezionali di poter fare delle particolari disposizioni per un momento transitorio. E quindi il provvedimento eccezionale è un provvedimento che è motivato dalla particolare emergenza nella quale il nostro paese si è trovato.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

E' nominata advisor Intesa/San Paolo, l'alleata di Airone, nella prima gara. L'Amministratore Delegato Corrado Passera, entro fine luglio, deve fare un piano e trovare una cordata.

GIOVANNA BOURSIER

Ma può un governo nominare per legge un advisor che è anche coinvolto nella trattativa?

TOMMASO PADOA SCHIOPPA – EX MINISTRO ECONOMIA E FINANZE

Non voglio pronunciarmi su questo punto.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Per approvare il bilancio di Alitalia con perdite per 495 milioni di euro ed i debiti che superano il 1 miliardo, interviene il Ministero dell'Economia che nel decreto del 27 maggio, si impegna a garantire la copertura finanziaria per 12 mesi.

PIER LUIGI BERSANI – EX MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO

Il Cda di amministrazione avrebbe potuto dire "Ma scusami, azionista, ma mi stai dicendo che mi garantisci continuità aziendale, toglimi un curiosità, come?" "Perché ci sono norme europee, cosa fai, un aumento di capitale, cosa fai?" Però il Cda non è tenuto a fare questa domanda, se il suo azionista gli dice: "Stai tranquillo che per 12 mesi garantisco continuità", il Cda va avanti, giustamente.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il 4 giugno borsa italiana sospende il titolo. Mentre Intesa sta lavorando ad un piano le informazioni che circolano sulla stampa sono queste: ci sono i nostri imprenditori. A fine luglio il piano prende forma, si chiama FENICE, e mette i debiti, passivo ed esuberi a carico dello Stato e tutto l'attivo dentro una nuova società, che si fonde con Airone. Il piatto è ricco e rispunta Colaninno a cui si aggiungono Benetton, Ligresti.

BRUNO TABACCI – VICE PRESID. COMMISSIONE BILANCIO CAMERA

L'Alitalia non c'è più, lo scorporo in 2 società fa emergere il fatto, come ho spiegato, che la bad company, cioè che la compagnia sostanzialmente cattiva, avrà al suo interno, nel suo contenitore, tutte le partite negative e queste vengono messe nelle tasche dei contribuenti italiani.

GIOVANNA BOURSIER

Lei 2 conti li ha fatti su quanto costerà al contribuente italiano?

UGO ARRIGO – UNIV. DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA

Sostanzialmente noi stimiamo nei prossimi 7 anni che è anche il periodo in cui saranno attivi i meccanismi di protezione dei lavoratori in esubero, stimiamo un valore compreso tra i 4 e i 6 miliardi di euro. Quindi, ipoteticamente un valore intermedio di 5. Questo vorrebbe dire per una famiglia media di 3 persone circa 300 euro di costo.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Quindi il piano ci accolla i debiti. I creditori di Alitalia invece chi sono? I grandi fornitori di carburante, Esso e Eni, e centinaia di altri fornitori, come il consorzio di 90 aziende di Acilia, a 5 km da Fiumicino. Questa, per esempio, appiccica sulle carlinghe le decalcomanie, da 20 anni.

FERDINANDO BIANCAVILLA – DB – INGEGNERIA DELL'IMMAGINE

Dal 2003 al 2007 il fatturato Alitalia è diminuito di circa l'80%. Alitalia ha cominciato a non pagare, Alitalia ha cominciato a ridursi, Alitalia ha cominciato a non creare più quelle condizioni di sviluppo. Abbiamo circa 100 mila euro di crediti da riscuotere che ovviamente sono a rischio.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Qui invece producono i carrelli e i nastri per trasportare i bagagli.

ELIO FRANCI – RHS ITALIA SPA

Notizie che mi arrivano dagli altri aeroporti sono piuttosto preoccupanti, nessuno paga più gli aeroporti e di conseguenza abbiamo timore e paura che gli aeroporti al loro volta abbiano dei problemi di pagamento con noi fornitori.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Complessivamente gli aeroporti nazionali, vantano crediti verso Alitalia per 200 milioni di euro, ed oggi in cassa ci sono a malapena 50 milioni. I debiti li ha accumulati anche Airone. La Sea, il 9 settembre, chiede di saldare circa 20 milioni di euro. Anche a Napoli, il credito scaduto è di 1 milione e 100.

MAURO POLLIO – PRESIDENTE GESAC – AEROPORTO NAPOLI

Si ma tenga presente che la cosa principale è che ogni settimana che passa se ne accumulano altri, fin che non abbiamo... Noi abbiamo bisogno di avere certezza sui crediti. Su quelli pregressi di Alitalia ormai diciamo la situazione si è notevolmente complicata.

GIOVANNA BOURSIER

Ci ha già messo una pietra sopra? Dice non li prendo più quelli lì?

MAURO POLLIO – PRESIDENTE GESAC – AEROPORTO NAPOLI

Lei che dice? Noi sicuramente faremo tutte le azioni legale necessarie.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il Codacons le azioni legali le ha già avviate attraverso un esposto alla Procura di Roma. Alitalia negli ultimi 10 anni è costata ai contribuenti 5 miliardi e 187 milioni di euro. I magistrati il 16 settembre mandano la guardia di finanza a sequestrare i bilanci per verificare se i finanziamenti pubblici siano stati usati nel rispetto della tutela di azionisti e consumatori.

CARLO RIENZI – PRESIDENTE CODACONS

In fondo ci sono anche alcune decine di migliaia di cittadini innocenti che hanno comprato le azioni, che hanno investito i loro risparmi in obbligazioni e che hanno diritto di sapere perché tutto questo è diventato carta straccia. Per cui abbiamo fatto esposto alla Procura della Repubblica di Roma.

BRUNO TABACCI – VICE PRESID. COMMISSIONE BILANCIO CAMERA

Non c'erano solo i soldi dei contribuenti attraverso la quota maggioritaria dello Stato, c'erano anche i soldi di tanti azionisti privati che hanno creduto che volando Alitalia, si poteva anche fare un affare, si poteva anche mettere il proprio denaro al sicuro, si poteva anche insomma pensare che se ne sarebbe ricavato un qualche interesse quanto meno per remunerare il capitale investito. In realtà quel capitale è stato bruciato quindi si è colpita la buona fede dei risparmiatori, è stata una gestione disastrosa.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Anche i dipendenti da una decina d'anni sono pagati con una quota in azioni.

SERGIO ARIENZO – EX ASSISTENTE DI VOLO ALITALIA

Sono diventato azionista Alitalia non per scelta ma per obbligo perché in pratica ci furono chiesti dei sacrifici ed in cambio di questi sacrifici quindi normativi e retributivi, venne

quantificato una certa cifra, 520 miliardi fra tutti i dipendenti e ci fu dato l'equivalente in azioni.

LUCA CHIANCA

Quindi Lei ha preso delle azioni che valevano quanto?

SERGIO ARIENZO – EX ASSISTENTE DI VOLO ALITALIA

Ecco queste azioni all'epoca valevano sui, almeno la parte che competeva a me, era sui 140 milioni perché da 6 mila lire di valore ogni azione, io ne avevo 26 mila. Me ne furono assegnate 26 mila.

LUCA CHIANCA

Attualmente Lei si è ritrovato con che...?

SERGIO ARIENZO – EX ASSISTENTE DI VOLO ALITALIA

800 euro! 800 euro, questo è il valore delle mie azioni.

LUCA CHIANCA

Lei come azionista quante quote ha preso?

MASSIMO GISMONDI – PILOTA ALITALIA

Eh siccome oramai non valgono più niente, sono passati tanti anni mi pare intorno alle 40 mila quote, una cosa del genere, 40 mila quote, però...

LUCA CHIANCA

Quindi per un valore di...iniziale?

MASSIMO GISMONDI – PILOTA ALITALIA

Nominale di 40 milioni di vecchie lire, sul mercato che io mi ricordi sono arrivate a 3 euro e mezzo in un certo periodo, quindi intorno alle 7mila lire, per cui 7 per 4 28, quindi 280 milioni circa ed oggi valgono intorno agli 850 euro, 900 euro.

GUIDO GAZZOLI – CAPOCABINA ALITALIA

Io sono azionista, obbligazionista e warrantista. Mettiamole tutte quante così ci facciamo due risate.

LUCA CHIANCA

Adesso le sue azioni quanto valgono?

GUIDO GAZZOLI – CAPOCABINA ALITALIA

Le mie azioni vabbè varranno sui...boh, 600, 700 euro più o meno. I warrant ormai si sono trasformati chimicamente in carta straccia, le obbligazioni tuttora resistono perché sono garantite dalla Stato.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi i creditori che fine fanno, compresi azionisti e obbligazionisti?

CLAUDIO SCAJOLA – MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO

Noi prevediamo, ma era già previsto prima, che i creditori siano i privilegiati. Quindi tutto ciò che si vende a prezzo di mercato, attraverso la ricerca di professionisti che sono incaricati apposta per fare il prezzo di mercato e non si può vendere a prezzo inferiore a quello previsto da chi ha il compito della valutazione, questi mezzi recuperati vanno ai creditori. Ma abbiamo previsto anche nei confronti degli azionisti che anche i cosiddetti conti correnti dormienti, che sono stati con provvedimento legislativo recuperati, siano utilizzati anche per venire incontro ai creditori ed agli azionisti.

ELIO LANNUTTI – COMMISSIONE CONTI DORMIENTI

I fondi dormienti un pozzo di San Patrizio, non si sa quanti soldi ci sono, noi abbiamo fatto la battaglia affinché venissero utilizzati per finalità sociale, per risarcire le vittime del risparmio tradito, eppure il ministro Tremonti ha detto che servono per la carta della povertà, servono per risarcire i risparmiatori truffati dall'Argentina, da Cirio e da Parmalat. Servono adesso anche per gli azionisti e gli obbligazionisti Alitalia...noi davvero non riusciamo a capire da dove verranno tratte queste risorse per decine di migliaia di risparmiatori coinvolti in Alitalia.

GIOVANNA BOURSIER

Quanti soldi ci sono sui conti dormienti?

ELIO LANNUTTI – COMMISSIONE CONTI DORMIENTI

Ancora non si sa quanti soldi ci sono.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Saperlo non è più un problema visto che tre giorni fa le intenzioni del governo sui conti dormienti sono state stoppate dal Consiglio di Stato. Nemmeno il piano Fenice sa ancora quanti soldi porterà nelle casse dello stato la vendita del piatto più ricco.

BRUNO TABACCI – VICE PRESID. COMMISSIONE BILANCIO CAMERA

La parte buona quindi gli slot, i diritti di volo eccetera eccetera, più il personale che serve per far volare gli aerei in quelle condizioni, in condizioni di monopolio assoluto, vengono trasferiti a questa cordata.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

La cordata nasce il 27 agosto e si infila in uno strumento già esistente e messo a disposizione da Intesa, si chiama Cai. Dentro c'è Airone che vuol dire: è sparita la concorrenza e questo è vietato dalle norme antitrust, ma il giorno dopo con un decreto ad hoc le norme vengono sospese. Nello stesso decreto si autorizza il commissario a non fare gara pubblica in deroga alla legge Marzano e vengono anche sollevati da ogni eventuale responsabilità penale gli ultimi amministratori, dirigenti e revisori dei conti.

GIOVANNA BOURSIER

Avete dato la manleva agli amministratori. Se gliela avete data vuol dire che qualche responsabilità c'era il rischio che l'avessero?

CLAUDIO SCAJOLA – MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO

Non abbiamo dato la manleva a tutti gli amministratori. Abbiamo dato una manleva all'ultimo periodo temporale brevissimo per quegli amministratori che si erano trovati in questo periodo del prestito ponte spinti da maggioranza ed opposizione comunque a garantire che la compagnia di volo potesse andare avanti.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il decreto esenta dalle responsabilità amministrative a partire dal 18 luglio 2007, quando, dopo il ritiro di Airone dalla gara, la patata bollente passa dalle mani del governo a quelle di Alitalia. Siamo già in pieno dissesto ed il prestito ponte lo potrebbe incrementare.

AUGUSTO FANTOZZI – COMMISSARIO ALITALIA

E' una vicenda che si è giocata completamente prima che io arrivassi e quando io sono arrivato una parte di questo prestito era già stata consumata.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè secondo lei non andava commissariata ad aprile?

AUGUSTO FANTOZZI – COMMISSARIO ALITALIA

Forse, non lo so.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Augusto Fantozzi è nominato commissario il 29 agosto. Il 5 settembre il tribunale fallimentare ammette la compagnia alla procedura straordinaria. Da questo momento Alitalia non c'è più. Da una parte debiti ed esuberi e dall'altra Cai.

PIERO SCHLESINGER – GIURISTA

nominato il commissario, il commissario viene nominato per fare cosa? Per gestire la procedura, una procedura pubblica da gestire nell'interesse pubblico. Cosa deve fare il governo? Vigilare. Se il commissario compie degli atti discutibili deve richiamarlo e dirgli secondo me non stai facendo quello che devi fare.

MILENA GABANELLI

Quindi lei mi dice il Governo qui non si è limitato a...

PIERO SCHLESINGER – GIURISTA

Il governo no ci ha pensato minimamente a lasciare il commissario, a invitarlo a fare, gli è saltato con i piedi sulla testa, lo ha totalmente spazzato dal campo e si è messo a fare tutto quello che credeva, ricevere persone, proclamare risultati, dire che cosa si doveva fare, cosa non si doveva fare.

SILVIO BERLUSCONI

Abbiamo i capitali necessari per la nuova Alitalia ed abbiamo lo slogan: "Io amo l'Italia, io volo Alitalia!"

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Dalle visure camerali vediamo che CAI esiste dal 2004, socio unico Banca Intesa e l'attività economica era commercio all'ingrosso di filati e passamaneria. Il 29 agosto arrivano i nuovi soci: entra Toto Spa, di Carlo Toto. Presidente di Cai è Roberto Colaninno, nel suo passato l'impresa Telekom finita male. Nel presente il risanamento Piaggio. Da Piaggio viene anche l'amministratore delegato di Cai, Rocco Sabelli, poi, ci sono: Emma Marcegaglia, Marco Fossati, della famiglia dadi Star. I fratelli Fratini, una volta facevano i jeans della Rifle, adesso son passati al campo immobiliare. Come Davide Maccagnani che ha venduto agli inglesi la sua azienda di munizioni, esplosivi, e missili. Francesco Caltagirone Bellavista, titolare dell'Ata che gestisce i servizi a terra di Linate, Venezia e Bologna. Emilio Riva, proprietario dell'Ilva di Taranto. Gianluigi Aponte, un armatore che vive in Svizzera, la sua flotta batte bandiera panamense e le navi le fa nei cantieri francesi. Quindi i nomi che contano: Intesa, Marco Tronchetti Provera, Benetton, Gavio e Ligresti.

PIETRO ICHINO - GIUSLAVORISTA

Questi investimenti presentano un punto di domanda molto marcato sulla loro reale motivazione. L'ipotesi che si fa è che il compenso per questo sacrificio arrivi a questi imprenditori per altre vie attraverso le concessioni per esempio le tariffe autostradali, per esempio gli appalti per i lavori di Expo e così via.

GIOVANNA BOURSIER

Lei fa il ministro dello Sviluppo Economico. Ma è vero o non è vero che alcuni soci della cordata in cambio poi hanno concessioni da altre parti, per esempio Benetton sulle tariffe autostradali o l'Aeroporto di Fiumicino, Ligresti sull'Expo e via dicendo?

CLAUDIO SCAJOLA – MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO

Non c'è nulla di connesso fra la cordata italiana e diverse o altre concessioni che il governo ha dato a questi imprenditori.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Quel che sappiamo è che la nuova convenzione sulle tariffe datata 6 giugno fatta con decreto scavalcando il Cipe, permette a Benetton, per 30 anni, di aumentare il pedaggio senza essere vincolato agli investimenti fatti, quindi alla qualità del servizio. Ligresti possiede nelle campagne milanesi attorno all'Expo dei terreni, non sono edificabili, chissà se lo diventeranno.

Intanto in questo affare dove tutti sono benvenuti il governatore della Regione Lazio, Piero Marrazzo, viene respinto, Passera dice: non vogliamo enti pubblici e la presenza della regione voleva dire: quanto rotte si fanno, e quando si vola. La decisione la prende Intesa, che è stata incaricata dal governo di fare il piano. Siccome Intesa è anche dentro la cordata, quel piano, immaginiamo lo farà su misura.

GIOVANNA BOURSIER

È normale che una banca che fa l'advisor poi investa?

BRUNO TABACCI – VICE PRESID. COMMISSIONE BILANCIO CAMERA

No, non è assolutamente normale che una banca fa l'advisor investa, ma questo stava già scritto nel decreto legge il cui contenuto a suo tempo gliel'ho contestato dicendo che l'advisor non può riservarsi in relazione alla costruzione dell'affare di partecipare, l'advisor fa l'arbitro.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Qui, per Intesa è difficile fare l'arbitro perché di mezzo ci sono gli interessi che legano la banca ad Airone, interessi bancari e professionali.

BRUNO TABACCI – VICE PRESID. COMMISSIONE BILANCIO CAMERA

Ha fatto una proposta che tiene conto anche dell'esigenza di salvare le prospettive aziendali di Airone che da sola non era in grado di reggere la partita.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Nella cordata Cai il nome di Airone non appare, c'è invece quello della Toto Spa, la capogruppo e contiene Ap Holding che contiene Airone. Toto porta in dote 114 airbus che ha ordinato in Irlanda ed ha spalmato su 10 società diverse che sono ipotecate per ottenere i finanziamenti dalle banche. I primi 90 airbus per il medio raggio, li aveva ordinati nel 2006, ed arriveranno entro il 2012. Poi, a giugno scorso ne ha ordinati altri 24, per il lungo raggio, che arriveranno nel 2014. Gli aerei per una flotta sono un bene strategico, ma bisogna pagarli!

DOMENICO LELLIS - DIRETTORE FINANZIARIO AIRONE

Il valore globale della commessa è intorno ai 5 miliardi di dollari, anche di più forse.

GIOVANNA BOURSIER

Quanti ne avete pagati di questi aerei, diciamo 114, 90+24?

DOMENICO LELLIS - DIRETTORE FINANZIARIO AIRONE

Beh gli aerei si finanziano, si finanziano mediamente su 12 anni quindi i finanziamenti arriveranno a termine fra 12 anni.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Ci s'indebita con le banche e si ipotecano gli aerei. La società di revisione Kpmg ha approvato il bilancio 2007 di Air One ma con riserva. Gli dice: "Per pagare gli aerei, devi aumentare traffico e passeggeri". Nella relazione al bilancio, i manager di Airone rispondono: "Non preoccupatevi, stiamo trattando per comprare Alitalia!" Più che una promessa è una certezza, visto che gli ultimi 24 aerei li ha ordinati il 4 giugno scorso, a trattative aperte e senza un soldo in cassa. Il bilancio consolidato del gruppo Toto, ha più di 1 miliardo di debiti ed il patrimonio è negativo.

DOMENICO LELLIS - DIRETTORE FINANZIARIO AIRONE

È vero ma è il risultato di alcuni aggiustamenti di carattere contabile.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè?

DOMENICO LELLIS - DIRETTORE FINANZIARIO AIRONE

Perché se avessi un patrimonio negativo dovrei immediatamente andare...

GIOVANNA BOURSIER

...Andare con i libri in tribunale! Visto che lo scrivete voi nel bilancio che avete un patrimonio negativo...cioè perché avete un patrimonio negativo?

DOMENICO LELLIS - DIRETTORE FINANZIARIO AIRONE

Beh come le ho detto ci sono delle poste di natura contabile adesso non sono io che mi occupo del bilancio della Toto quindi non ricordo esattamente quali siano.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Dunque i bilanci di Toto sono in rosso. Banca Intesa è al suo fianco dall'inizio del 2006 quando lo appoggiava nella prima gara per l'acquisizione di Alitalia. Il piano è rimasto sempre lo stesso. Ad Intesa bocche cucite. Avremmo voluto chiedere perché Passera, sui giornali, dichiara che senza AirOne l'operazione non sarebbe stata possibile.

GIOVANNA BOURSIER

Qual è la vostra esposizione con Banca Intesa?

DOMENICO LELLIS - DIRETTORE FINANZIARIO AIRONE

Sono 26 milioni di euro.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Non conosciamo l'entità dell'esposizione con le banche straniere, sappiamo che per entrare in Cai chiede 300 milioni, più o meno lo stesso valore della polpa di Alitalia. Viene conferita la rotta Milano-Roma e la flotta.

DOMENICO LELLIS - DIRETTORE FINANZIARIO AIRONE

Ed è un'azienda comunque che ha una quota importante nel mercato domestico, ha una sua attività, si stava iniziando a sviluppare anche sui mercati internazionali. Non credo di poter parlare di azienda sull'orlo del fallimento francamente.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Gli aerei non sono pagati ma finanziati, ed il leasing lo pagherà Cai.

GIOVANNA BOURSIER

Quel finanziamento lì lo girate a Cai?

DOMENICO LELLIS - DIRETTORE FINANZIARIO AIRONE

Gli aerei andranno in Cai certo, quelli che andranno in Cai sì.

GIOVANNA BOURSIER

E quanto è quell'indebitamento lì?

DOMENICO LELLIS - DIRETTORE FINANZIARIO AIRONE

Sono 440 milioni di euro. Eviterei però di concentrarmi troppo sul contratto Cai perché ci sono anche alcuni aspetti che sono di natura...confidenziale.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Alla fine Airone, in qualità di socio, gira a Cai il leasing su 55 aerei, altri 70 aerei se li tiene, per noleggiarli, sempre a Cai, ma come concessionario, attraverso una sua nuova società creata ad hoc.

DOMENICO LELLIS - DIRETTORE FINANZIARIO AIRONE

Ci sarà una nuova società che agirà come capacity provider, parte integrante, se vuole, del nuovo progetto Alitalia e darà in leasing questi aerei alla nuova Alitalia.

GIOVANNA BOURSIER

E ad altre società o...?

DOMENICO LELLIS - DIRETTORE FINANZIARIO AIRONE

No, solo a Cai.

GIOVANNA BOURSIER

Solo a Cai?

DOMENICO LELLIS - DIRETTORE FINANZIARIO AIRONE

Solo a Cai, sì!

GIOVANNA BOURSIER

Che non esiste ancora questa società?

DOMENICO LELLIS - DIRETTORE FINANZIARIO AIRONE

Questa nuova società è in corso di costituzione.

GIOVANNA BOURSIER

Le risulta questo, lo sapeva?

CLAUDIO SCAJOLA – MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO

No, non lo so, auguri! Io sono sempre contento quando qualcuno riesce ad inventarsi iniziative economiche concrete e mi fa sempre piacere verificare se si fa impresa, industria invece che finanza.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Se fa industria o finanza è presto per dirlo. Intanto Cai compra Alitalia. Ha già fatto il prezzo: 400 milioni.

PIERO SCHLESINGER - GIURISTA

Il commissario era autorizzato a fare una trattativa privata, non aveva nessun obbligo di fare una trattativa privata. Quale era l'obbligo vero del commissario? Fare il possibile per massimizzare il prezzo di incasso. Ha il dovere pubblico, di cui risponde davanti al paese, se ha fatto tutto il possibile per ottenere il massimo di rendimento dalla vendita, a prezzi non inferiori a quelli di mercato.

GIOVANNA BOURSIER

Vale solo 400 milioni come dice Cai?

AUGUSTO FANTOZZI – COMMISSARIO ALITALIA

Questo non glielo so dire, lo stabilirà il perito che ancora non ha finito di lavorare.

GIOVANNA BOURSIER

Questo vuol dire che ad oggi nessuno aveva fatto una valutazione di Alitalia?

AUGUSTO FANTOZZI – COMMISSARIO ALITALIA

Che io sappia sì.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Sono due anni che si cerca di vendere Alitalia, ma nessuno sa quanto valga. Finalmente il 4 settembre Scajola incarica Banca Leonardo di fare la valutazione. Tra i soci della banca i compratori di Cai ovvero Ligresti, Benetton, Tronchetti Provera.

CLAUDIO SCAJOLA – MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO

Siccome sono imprenditori italiani 18 tra i più grandi sono presenti su tutto lo scacchiere del nostro paese e devo dire che dentro Banca Leonardo ci sono in quote minimali 2 partecipanti a questa cordata quindi in modo assolutamente infinitesimale.

AUGUSTO FANTOZZI – COMMISSARIO ALITALIA

Quale che sia la composizione azionaria il professionista Banca Leonardo farà correttamente il suo lavoro.

GIOVANNA BOURSIER

Però insomma a valutare?

AUGUSTO FANTOZZI – COMMISSARIO ALITALIA

Ci mette la sua firma sotto e lo giura davanti al tribunale.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Banca Leonardo nel 2000 portò Freedomland in borsa. Garantì sulla bontà dell'operazione, ma i titoli per milioni di euro un anno dopo non valevano più nulla. E mentre i valutatori-compratori stimano, l'unica offerta è quella di Cai.

GIOVANNA BOURSIER

Cai è stata l'unica offerta?

AUGUSTO FANTOZZI – COMMISSARIO ALITALIA

E' stata l'unica offerta. E' stata ed è l'unica offerta ad oggi.

PIERO SCHLESINGER - GIURISTA

Il governo italiano ha fatto capire urbi et orbi che non gradiva l'inserimento di un vettore internazionale, di un vettore straniero in una gara che intendeva riservare a degli italiani. C'era difficoltà a capirlo, no! L'ha capito tutto il mondo!

PIERO SCHLESINGER - GIURISTA

Qual è la norma che dice che l'Alitalia doveva confermare la sua l'italianità?

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

La norma europea dice: "Bisogna fare gare trasparenti e vendere a prezzi di mercato". Ma il decreto del governo non diceva: "Puoi andare avanti in deroga e a trattativa privata?"

PIERO SCHLESINGER - GIURISTA

Ma mica possiamo fare delle norme italiane in deroga alla comunità, in deroga alla comunità le fa la comunità, ma non le fa l'Italia, non le fa la Francia e non le fa la Germania.

MILENA GABANELLI

E quindi in deroga alla comunità siamo andati contro la possibilità di far entrare...

PIERO SCHLESINGER - GIURISTA

Siamo andati contro...vede, ma è qui il lato ambiguo!

MILENA GABANELLI

Cioè lei può dirmi su che cosa...?

PIERO SCHLESINGER - GIURISTA

Non è stato detto formalmente, cosa è stato detto? E' stato detto: "No, ma non siamo mica noi che ve lo impediamo. Non c'è nessuno che abbia interessi.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Cai comincia la trattativa coi sindacati.

LAVORATRICE

Vogliono cambiare i contratti, non più contratti, ma altri tipi di contratto. Il rischio è che perdiamo parecchi soldi, fino al 40% in meno quasi dello stipendio.

GIOVANNA BOURSIER

Quanto guadagna Lei?

LAVORATRICE

Al massimo 1.500 euro al mese.

LAVORATORE

Io lavoro sull'area mobile e sull'impianto dei motori, a terra, motorista di terra.

GIOVANNA BOURSIER

Quanto lavora?

LAVORATORE

Lavoro 8 ore al giorno. 8 ore al giorno, con 30 anni di anzianità, prendo 1000, lavorando mattina e pomeriggio ed i festivi, prendo 1.600 euro.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il contratto non si chiude. Il governo ripete: c'è solo Cai, se no il fallimento.

SILVIO BERLUSCONI DA PORTA A PORTA

Credo che sia da avere questa presa di chiarezze e di responsabilità senza la quale io prevedo un finale che non voglio nemmeno immaginare possa essere quello del fallimento ma che indubitabilmente non potrà essere che quello e la responsabilità sarebbe tutta ed esclusivamente dei sindacati e delle corporazioni di certe categorie che non vogliono rinunciare ai loro privilegi.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il sindacato piloti vuol metter naso nel piano e nella gestione del personale, condizioni per Cai inaccettabili. Sulla busta paga invece si può trattare.

GIOVANNA BOURSIER

Ma quanto guadagna un pilota?

MASSIMO GISMONDI – PILOTA ALITALIA

Ho portato con me il mio cud 2008...credo che Lei lo possa inquadrare e leggere la cifra totale annua...85 mila e spiccioli euro. Comandante, Primo comandante, 22 anni di anzianità, su lungo raggio.

GIOVANNA BOURSIER

Lei quanto guadagna?

GIOVANNI GALIOTTO - PILOTA ALITALIA

Io guadagno tra i 4.500 e i 5.000 euro al mese.

FABIO BERTI – PRESIDENTE ANPAC

A noi ci dicono che siamo privilegiati perché abbiamo il trasporto che ci porta in aeroporto, perché abbiamo questi alberghi lussuosi, perché facciamo una vita fantastica. In realtà la vita del pilota è una vita massacrante, sono diciamo si arriva anche a 17 ore di servizio, gli alberghi in cui dormiamo sono alberghi che ormai sono vicino alle stazioni, in autostrada, oramai viviamo in questi alberghi.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè una volta eravate più privilegiati?

FABIO BERTI – PRESIDENTE ANPAC

Una volta sì, la vita del pilota e dell'equipaggio Alitalia era diversa. Il trasporto equipaggi per esempio c'è questa grande attenzione in questo momento, no? Il trasporto è una cosa che in parte viene pagato dal personale, ma è importante perché non si può arrivare con l'autobus a

Fiumicino e non si può arrivare neanche con un trenino perché bisogna ottimizzare i tempi, bisogna stare nei limiti di servizio.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

I piloti hanno molti privilegi, anche quello dell'autista che li va a prendere sotto casa, ma non tutti, solo quelli che fanno i voli intercontinentali. Per non arrivare stressati dal traffico dicono. E da utenti forse non ci dispiace l'idea di un pilota rilassato.

GIOVANNA BOURSIER

Voi siete disponibili a rompere?

FABIO BERTI – PRESIDENTE ANPAC

Noi faremo tutto quello che è possibile per non farlo, però non possiamo escluderlo, questo è chiaro, perché a fronte di un progetto in cui non crediamo, in cui la categoria potrebbe rimanere mortificata, saremo costretti ovviamente a dire no.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Colaninno è un mese che non dorme, lui questa operazione la vuol fare, ci crede e l'ambizione è fortissima. Ma dice "O entro 24 ore si firma o torno a Mantova e non se ne parla più". 24 ore dopo è il 18 settembre, l'accordo con i sindacati salta.

DONNA 1

L'assemblea di Cai, Compagnia Aerea Italiana, ha deciso all'unanimità di ritirare l'offerta presentata al commissario di Alitalia...
...Buffoni, buffoni, buffoni!

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Colaninno torna a Mantova. Continuano gli ultimatum, non c'è più benzina, domani si fermano i voli, l'Enac sta per ritirare la licenza. Lunedì 22 Fantozzi pubblica la manifestazione di interesse, "Tutti quelli che sono interessati si facciano avanti!"

GIOVANNA BOURSIER

Lei la manifestazione di interesse pubblico la fa 3 settimane dopo essere stato nominato commissario?

AUGUSTO FANTOZZI – COMMISSARIO ALITALIA

Sa perché l'ho fatta? Perché nel frattempo l'offerta Cai era decaduta, nel senso che era stata ritirata. Ma a riprova del fatto che io l'ho fatto ben prima, è che io ho delle offerte, delle manifestazioni d'interesse ben prima di quella che Lei ipotizza che io abbia fatto a 3 settimane.

CLAUDIO SCAJOLA – MINISTRO SVILUPPO ECONOMICO

È un falso problema perché che Alitalia cerchi un acquirente lo sanno in tutti i paesi del mondo tutti gli interessati al volo del mondo, e nessuno si è mai fatto vivo.

PIERO SCHLESINGER - GIURISTA

Tedeschi e francesi han capito perfettamente che se desiderano lavorare in Italia senza essere in una situazione di impossibile ostilità contro il governo italiano, loro quel pezzo di carta sul tavolo non lo dovevano mettere

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il 23 settembre Colaninno, pressato da destra e da sinistra torna a Roma, la trattativa con i sindacati si riapre, e giovedì 25 firmano l'accordo. Nella lunga notte del 28 settembre Cai chiude anche con i piloti. Alitalia è salva, si scrive.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Finalmente! E siamo tutti contenti. Come vedremo gli esuberanti hanno spuntato le condizioni migliori possibili e i precari suscitano l'interesse di Colaninno che dice troverà il modo di sistemarli almeno un po'. Quindi questa partita che ha impegnato governo sindacati e tutta la

stampa per mesi, finalmente è finita. Chiaramente ci sarà uno strascico, chiaramente ci sarà un prezzo da pagare, ma il più è fatto. E allora perché la patata bollente è ancora nelle nostre mani?

Tutti dicono Alitalia è salva, Alitalia non è stata salvata, perché non è arrivato qualcuno che ha detto la compro e la risano, come avrebbe voluto fare Air France, non è nemmeno fallita, con eventualmente Lufthansa a fine maggio pronta a rilevarla. E' in mano ad un commissario che ha detto c'è un solo compratore, si chiama Cai e si prenderà solo l'attivo. Cai ha già trattato con i sindacati e adesso noi pensiamo che a dirigere la nuova compagnia ci sia Roberto Colaninno. Ma la partita è chiusa o no?

ROBERTO COLANINNO – PRESIDENTE CAI

No. Se questa offerta soddisferà voglio dire tutte le condizioni, questa offerta diventerà un'offerta vincolante. La valutazione sta al commissario, sta all'Europa e stava alle organizzazioni sindacali e quest'offerta è condizionata a queste 3 cose.

GIOVANNA BOURSIER

Può accadere che dopodomani il suo advisor dice Alitalia vale 800, il doppio di quello che ha offerto Cai?

AUGUSTO FANTOZZI – COMMISSARIO ALITALIA

Certo che si.

GIOVANNA BOURSIER

E può accadere che Cai dica: "A questo punto non me la compro più!"

AUGUSTO FANTOZZI – COMMISSARIO ALITALIA

Teoricamente si.

GIOVANNA BOURSIER

E quindi può anche accadere che tutto questo lavoro che è stato fatto sui contratti eccetera per il momento non serva a nulla?

AUGUSTO FANTOZZI – COMMISSARIO ALITALIA

È un contratto con il quale i sindacati hanno accettato una certa impostazione.

MILENA GABANELLI

E' normale fare una trattativa coi sindacati, siglare un accordo con sindacati senza sapere che poi sarà quella società lì a guidare la compagnia?

ROBERTO COLANINNO – PRESIDENTE CAI

Beh innanzitutto Cai è una nuova società, che assumerà ex novo 12 mila 650 persone circa, per noi era fondamentale accordo con sindacati, senza quello l'operazione non si sarebbe potuta fare, e quindi era prioritario a tutto.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

La trattativa coi sindacati si è chiusa senza bisogno di presentare un'offerta vincolante, senza sapere se l'attivo di Alitalia vale solo 400 milioni, senza avere in mano la licenza per volare, perché secondo le regole europee la Cai non può prendersi quella di Alitalia.

AUGUSTO FANTOZZI – COMMISSARIO ALITALIA

L'Europa ci chiede una discontinuità tra Alitalia e quella che sarà la Cai o la nuova Alitalia. E' una discontinuità giuridica, quindi occorre che non si configuri una successione di azienda, che non si configuri una non interruzione dei rapporti del personale e dunque che i 2 soggetti siano soggetti discontinui, distinti.

GIOVANNA BOURSIER

Perché altrimenti la parte Bad Company, cioè il fatto che siano i contribuenti a pagare i debiti ovvero lo Stato, verrebbe considerato aiuto di Stato?

AUGUSTO FANTOZZI – COMMISSARIO ALITALIA

Questo è quello che leggiamo tutti sui giornali e che sembra sostenere l'Unione Europea.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Per ottenere la nuova licenza bisogna dimostrare di avere i mezzi finanziari per garantire la sicurezza e le forniture, ed essere in grado di mantenerti in caso l'attività nei primi mesi dovesse essere in passivo. Secondo l'Enac la Cai deve mettere sul piatto un miliardo.

ROBERTO COLANINNO – PRESIDENTE CAI

Questo sarà il capitale sociale della Cai.

MILENA GABANELLI

Questo sarà il capitale sociale della Cai. Ma che include i 400 che date ad Alitalia, i 300 che date a Toto oppure no, oppure sono esclusi?

ROBERTO COLANINNO – PRESIDENTE CAI

Se saranno 400...non so se saranno tutta cassa. Comunque includeranno i valori che noi pagheremo per cassa al commissario ed i valori che pagheremo per cassa a Toto per l'acquisto di Airone.

MILENA GABANELLI

Comunque quindi il miliardo è il complessivo?

ROBERTO COLANINNO – PRESIDENTE CAI

Il miliardo è il complessivo e speriamo...dovrebbero rimanercene anche.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Dei 300 milioni che restano 150 dovranno essere depositati per avviare la fornitura di carburante, poi c'è l'ordinaria amministrazione, anche se per un po' non incassa e gli investimenti per rilanciare l'attività. Forse sono un po' pochi, ma un giorno o l'altro arriverà anche il partner straniero.

MILENA GABANELLI

Con che percentuale entrerà?

ROBERTO COLANINNO – PRESIDENTE CAI

15, 20%

MILENA GABANELLI

A che punto è la trattativa con Lufthansa?

ROBERTO COLANINNO – PRESIDENTE CAI

Beh, non c'è solo la trattativa con Lufthansa, c'è la trattativa con Lufthansa, Air France e British Airways, dobbiamo ancora decidere, valuteremo le offerte e poi decideremo.

MILENA GABANELLI

Uno solo non 2?

ROBERTO COLANINNO – PRESIDENTE CAI

No, 1.

MILENA GABANELLI

Voi dite di non vendere per 5 anni. Dove sta scritto?

ROBERTO COLANINNO – PRESIDENTE CAI

Sta scritto sul nostro statuto che noi non venderemo...c'è un lock up di 5 anni.

MILENA GABANELLI

Perché io ho lo statuto vostro e lo statuto dice: "Le partecipazioni sociali sono liberamente divisibili e trasferibili", non so ne avete fatto uno nuovo?

ROBERTO COLANINNO – PRESIDENTE CAI

No, che siano trasferibili devono essere trasferibili, ma non questo perché siano vendute. Non so, se uno passa a miglior vita, la sua quota...

MILENA GABANELLI

No, ho capito però adesso però voglio vedere dove qua io leggo i 5 anni.

ROBERTO COLANINNO – PRESIDENTE CAI

No, ma c'è! Adesso non so che testo tu abbia in mano però c'è!

MILENA GABANELLI

Io ho in mano quello del Cerved.

ROBERTO COLANINNO – PRESIDENTE CAI

No, no, c'è, c'è da qualche parte adesso non so...Dunque!

MILENA GABANELLI

Le devo dire di più, se uno vuole sapere, uno dice vado a vedere Cai, 29 settembre, trattativa conclusa, oggetto economico di Cai passamaneria?!

ROBERTO COLANINNO – PRESIDENTE CAI

Sì?

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Aggiungeranno anche il Cerved. Comunque lo statuto nuovo che trasforma cai da srl in spa verrà fatto a fine mese e lì scriveranno che s'impegnano per cinque anni a non vendere come del resto è già stato scritto nell'accordo sindacale di 2 settimane fa. Poi tra cinque anni magari venderanno ai francesi oppure agli arabi o oppure diventerà una compagnia meravigliosa, chi lo sa. Intanto se questo piano va in porto, come ci auguriamo, qual è per noi il prezzo da pagare? Cominciamo con circa 9000 esuberi con 7 anni di cassa integrazione e mobilità. Non si era mai visto. Per chi non lo sapesse è a carico nostro, anche attraverso l'aumento dei biglietti. Poi sappiamo che il commissario incasserà da Cai 400 milioni se saranno tutta cassa, più quel che riuscirà a vendere, solo 350 milioni andranno in tfr da pagare a circa 10.000 persone, Quindi 1 miliardo e 2 di debiti, e poi siccome le azioni non valgono più niente il Tesoro perde solo quest'anno 190 milioni, e gli azionisti pure. E se l'Europa deciderà che quei 300 milioni di prestito, sono da restituire, saranno affari nostri. E' stata una gestione disastrosa, e la procura di Roma sta guardando dentro ai bilanci degli ultimi anni. Meglio stopparli. Come? il 2 ottobre il Senato con parere favorevole del governo ha approvato un emendamento al decreto Alitalia, cosa c'è scritto ce lo spiega il sostituto procuratore Giuseppe Cascini.

GIUSEPPE CASCINI – SEGRETARIO ASS. NAZIONALE MAGISTRATI

Con questa norma si esclude l'applicabilità delle sanzioni penali per i fatti di bancarotta a tutte le situazioni in cui c'è stata una dichiarazione di insolvenza e non il fallimento. Il problema è che queste situazioni sono normalmente le più gravi: per esempio i crac Cirio e Parmalat, sono situazioni in cui vi è stata solo la dichiarazione di insolvenza non seguita dal fallimento. Ebbene, con questa norma i fatti di bancarotta dei quali sono accusati gli amministratori di Cirio e di Parmalat e tutti gli altri imputati coinvolti in quelle inchieste, non potranno essere più puniti.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora per salvare gli amministratori di Alitalia si salvano anche i responsabili dei crac Parmalat e Cirio e questo nel silenzio generale. Ce ne siamo accorti mercoledì per pignoleria, e giovedì Repubblica titola: "La legge che assolve Tanzi e Geronzi"

Due ore dopo Tremonti annuncia "O quell'emendamento sparisce, o mi dimetto". In serata Berlusconi dichiara "Io non ne ero a conoscenza, quella norma non esiste e comunque Tremonti mi ha assicurato di averla tolta". Venerdì sera Governo e opposizione presentano un emendamento che annulla quell'altro emendamento che portava nel suo rapporto stenografico il via libera del Governo. Delle due l'una o mentono oppure approvano leggi che non condividono o conoscono. Scegliete voi cos'è peggio.